

## A lezione con Dario Di Vico: la complessità del Mercato del lavoro



18 dicembre 2019 - In occasione dell'ultima lezione del corso "La comunicazione nell'editoria 4.0", tenuto dalla Dottoressa Mariagrazia Cangelli, noi studenti del Master Media Relation abbiamo avuto la fortuna di conoscere e confrontarci con Dario Di Vico, editorialista del Corriere della Sera, nonché uno tra i massimi esperti sul Mercato del lavoro. L'argomento trattato a lezione non poteva che essere proprio quello del mondo del lavoro, tematica sempre più vicina e di interesse per le nostre future vite di comunicatori.

Con parole e toni stimolanti, ed a tratti provocatori, il Dott. Di Vico ha voluto renderci maggiormente consapevoli della complessità e della diffusa ignoranza verso i dati del Mercato del lavoro. Al giorno d'oggi, infatti, sia le aziende che le redazioni devono orizzontarsi in una quantità enorme di dati, spesso difficili da interpretare senza un adeguato approfondimento degli stessi. Quanti sono effettivamente al giorno d'oggi i giornalisti che si destreggiano sui dati del lavoro? Inoltre, proprio i dati del lavoro comunicati da parte dei media, sono sempre più spesso oggetto di manipolazione o di omissione a seconda dell'interesse di chi prende voce sul campo politico. È proprio in queste situazioni che i dati sono selezionati a seconda della loro utilità, a scapito di un'analisi globale ed oggettiva. Lo scopo di un onesto ed esperto comunicatore sarebbe proprio quello di non rendersi partecipe di questo circolo vizioso per poter veicolare informazioni attendibili.



È stato sottolineato, però, quanto il Mercato del lavoro non sia solo statistica. Sono molteplici le considerazioni da fare in merito. Esistono dinamiche che sono difficili da governare, si pensi a quanto siano influenti gli aspetti culturali ed economici di un territorio. Entra in campo inoltre il tema dell'occupabilità: essere assunti non è un fatto meccanico dettato dalle sole competenze. Ad essere determinanti sono un insieme di fattori tra cui la mentalità del soggetto, la sua formazione, la sua capacità di aggiornarsi e di essere flessibile.

Lo scenario in cui il lavoratore è inserito è in costante mutamento. I fenomeni più significativi di oggi sono il digitale e le manifatture 4.0. È interessante constatare che l'entrata della tecnologia nei sistemi di lavoro non abbia eliminato i lavori più umili, ma abbia favorito ad una maggiore polarizzazione e frammentazione delle forme contrattuali. Ne è un chiaro esempio Amazon con i propri meccanismi distributivi ed i diversi ruoli lavorativi implicati.

Il valore aggiunto di questa lezione è stato, a mio avviso, il coinvolgimento diretto di noi studenti del Master. In questa sede è stato possibile dar voce alle nostre percezioni ed ai nostri punti di vista verso una questione così complessa. Spesso noi giovani non siamo totalmente compresi da chi, come i nostri genitori, ha sviluppato la propria carriera in un contesto differente. In aggiunta, non esistono istituzioni che si prendano carico del disorientamento generale di cui siamo tutti vittime per fornire un supporto.

Questo incontro è stato una scossa per tutti noi, abituati ai banchi di scuola. Sarà sicuramente utile per addentrarci nel mondo professionale con gli occhi aperti ed i piedi per terra, ambiziosi di affrontare con un atteggiamento critico le sfide che troveremo sul nostro percorso.

Sofia Asero

